

Camera dei Deputati

Legislatura 18
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04653
presentata da **BELOTTI DANIELE** il **05/02/2020** nella seduta numero **300**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
TONELLI GIANNI	LEGA - SALVINI PREMIER	05/02/2020

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTERO DELLA DIFESA
MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale Delegato a rispondere :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI , data delega **05/02/2020**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-04653

presentato da

BELOTTI Daniele

testo di

Mercoledì 5 febbraio 2020, seduta n. 300

BELOTTI e TONELLI. — **Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.** — Per sapere – premesso che:

nella notte tra il 16 e il 17 giugno, a Terno d'Isola, in provincia di Bergamo, in via Padre Albisetti, la strada provinciale che da Presezzo e Bonate Sopra porta a sotto il Monte Giovanni XXIII, poco prima delle tre di mattina, l'appuntato del nucleo radiomobile di Zogno, Emanuele Anzini, 42 anni, è stato travolto da una utilitaria che lo ha trascinato per una cinquantina di metri ed ucciso sul colpo;

secondo quanto emerso dagli accertamenti, l'appuntato si trovava ai bordi della strada provinciale ad un posto di blocco e stava effettuando dei controlli insieme ad un collega, quando, vedendo un'autovettura avvicinarsi, con la pettorina gialla e illuminato dal lampeggiante della vettura di pattuglia, si è fatto avanti segnalando all'automobilista di fermarsi;

quest'ultimo, al volante di una Audi 3 di colore nero, anziché fermarsi ha proseguito la sua corsa, investendo il giovane carabiniere con una violenza tale che il vetro dell'auto si è addirittura distrutto nello schianto;

l'automobilista, un 34enne che al momento aveva un tasso alcolemico cinque volte superiore al limite consentito e a cui già lo scorso anno era stata ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza, è stato dunque arrestato dalla polizia stradale e poi tradotto nel carcere di Bergamo con l'accusa di omicidio volontario con dolo eventuale;

la notizia ebbe ampia eco sulla stampa nazionale ed il sacrificio del carabiniere, ucciso mentre svolgeva il proprio dovere ad un posto di blocco, venne allora ricordato da esponenti del Governo e dai più alti vertici istituzionali;

tuttavia, è notizia di questi giorni che alla richiesta dell'Arma dei carabinieri di potersi costituire parte civile al processo per la morte dell'appuntato Emanuele Anzini, pare che l'Avvocatura dello Stato di Brescia abbia opposto un netto rifiuto, motivando tale diniego con il fatto che gli avvocati «siano pochi» e che si tratti solo di «omicidio colposo»;

nello specifico, secondo quanto riferito alla stampa dall'avvocato distrettuale Lionello Orcali, a base della decisione ci sarebbe «una questione legata al nostro personale, essendo piuttosto limitato. In questo caso, inoltre, si è trattato di un episodio di natura colposa e non abbiamo riscontrato quale possa essere l'interesse, quale amministrazione pubblica, nell'ottenere un risarcimento del danno patito dal soggetto danneggiato»;

stando al sito dell'Avvocatura dello Stato, oltre all'avvocato distrettuale, a Brescia risultano in servizio soltanto tre avvocati dello Stato e un procuratore dello Stato (Milano, ad esempio, ci

sono 9 avvocati e 7 procuratori) per territorio di competenza che comprende le province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, per un totale di oltre tre milioni e centomila abitanti;

indubbiamente, quanto sopra ha suscitato notevole sconcerto; la costituzione di parte civile in un caso come questo assume anche un valore simbolico di vicinanza e tutela dello Stato nei confronti dei propri uomini in servizio nell'Arma dei Carabinieri;

il diniego a costituirsi parte civile rappresenta, quindi, a parere degli interroganti, un'umiliazione verso un proprio carabiniere, arruolato da oltre 20 anni, morto durante il servizio –:

se e quali iniziative di competenza il Governo intenda adottare, affinché sia riconsiderata la decisione dell'Avvocatura dello Stato di Brescia, consentendo la costituzione di parte civile dell'Arma dei carabinieri al dibattito che inizierà il 14 febbraio 2020;

se non si ritenga opportuno adottare le iniziative di competenza per procedere ad un rafforzamento degli organici dell'Avvocatura dello Stato di Brescia.

(4-04653)